

[RESISTENZA!]

Martedì 15 aprile 2025 ore 21

GENOEFFA COCCONI: I MIEI FIGLI, I SETTE FRATELLI CERVI

Regia Marco Mazzieri, interpreti Lucia Vasini, Maria Vittoria Dallasta, Fiorella Mannoia, Liliana Cavani, Benedetta Tobagi, Albertina Soliani, Vanna Iori, origine Italia, 2024, durata 55 minuti.

Chiara è una giovane ricercatrice che studia la Resistenza italiana durante la seconda guerra mondiale dal punto di vista delle donne. Delle compagne che hanno combattuto al fianco dei mariti, e della madri, che hanno perso i propri figli. La sua ricerca la porta a Gattatico, Reggio Emilia, nella casa-museo dedicata all'eroico sacrificio dei sette fratelli Cervi, partigiani fucilati dai repubblicani il 28 dicembre 1943. Sostiene Marco mazzieri, regista di questo film: "[Genoeffa Cocconi è una]figura di donna esemplare del Novecento, che con il passar del tempo ha acquisito sempre maggior forza", e come dargli torto? Le riprese di **Genoeffa Cocconi**... sono recenti, hanno infatti avuto luogo tra il dicembre 2022 e febbraio 2023, inaugurando un'opera che racconta la Resistenza da una prospettiva inedita: attraverso cioè gli occhi delle tante donne che di quel movimento sono state imprescindibili punti di riferimento.

Ed è la stessa sceneggiatrice, Lorena Ravanetti a chiarire: "Illuminare la sua vita significa rendere manifesto il ruolo delle donne contadine durante la Resistenza, vere protagoniste della scelta per la libertà alla pari dei loro uomini". Questo poi il commento di Alessandro Leo, produttore del film: "Ci tenevamo molto a realizzare questo film su Genoeffa perché riteniamo di grande importanza comunicare e valorizzare la memoria del ruolo femminile nella Resistenza, al pari di quello maschile. Il valore della libertà lo si può comprendere soprattutto grazie alla cultura e ad una corretta istruzione; Genoeffa istruì i suoi figli ed ugualmente fecero tante altre donne del tempo oltre all'accudire i partigiani ed i profughi di guerra".

Ci piace però chiudere con le parole di Alcide, il padre dei fratelli Cervi: "Mi hanno sempre detto... tu sei una quercia, che ha cresciuto sette rami, e quelli sono stati falciati, e la quercia non è morta... la figura è bella e qualche volta piango... ma guardate il seme, perché la quercia morirà, e non sarà buona nemmeno per il fuoco. Se volete capire la mia famiglia, guardate il seme. Il nostro seme è l'ideale nella testa dell'uomo". Il 27 marzo 1970, all'età di 95 anni, Alcide Cervi si spegne: oltre 200.000 persone si riuniranno a Reggio Emilia per salutarlo per l'ultima volta.

Scheda a cura di roberto figazzolo